COMUNICATO STAMPA

Forum "In Dialogo"

SCENARI, CITTÀ, COMUNITÀ IN TRASFORMAZIONE: NUOVE DOMANDE, QUALI RISPOSTE?

martedì 5 luglio 2022

dalle ore 9.30 alle ore 18.00

DAMSLab - Università di Bologna

Piazzetta P. P. Pasolini, 5/b

Guerra, pandemia, alterazioni climatiche, crisi economiche, disuguaglianze e le implicazioni che ognuno di questi fenomeni determina e intreccia con gli altri, evidenziano le crescenti fragilità sociali, economiche, educative, culturali e politiche che caratterizzano questi e i prossimi anni.

La città è il *luogo* in cui chiedono spazio e risposte i cambiamenti in atto e le asimmetrie irrisolte, ma accade anche che smetta di indicare *visioni*, produrre *contesti* favorevoli alla trasformazione, promuovere nuove competenze, offrire risposte alle vecchie e nuove domande emergenti.

Come può la città ridiventare *capace di progettare*, sperimentare e generare ambienti "capacitanti" e condizioni, da attuare anche con specifiche politiche, affinché le persone, i cittadini possano accedere, sviluppare competenze, potenzialità, desideri e aspirazioni?

Come deve cambiare la città per tornare ad essere, secondo quanto auspicava Italo Calvino nel suo testo *Le città invisibili,* "*capace di dare risposta a una tua domanda*"?

Cosa deve accadere perché i fondi PNRR, REACT, PON, POR e le risorse collegate ai diversi Programmi Europei siano non meri generatori di spesa, ma di processi di reale trasformazione**?**

Forum "In Dialogo" propone il 5 luglio al DAMSLab dell'Università di Bologna, un percorso di informazione, confronto e scambio tra reti, comunità, esperti, per delineare le condizioni, le competenze e le alleanze necessarie per poter riattivare percorsi condivisi di trasformazione della città.

Il Forum "In Dialogo" è organizzato da: PPL (collana Pubblico, Professioni e Luoghi della cultura Franco Angeli) e dal **GRUPPO RIMEDIARE/RI-MEDIARE**, nato dalla pubblicazione del libro "***Rimediare/Ri-mediare***" (FrancoAngeli, Milano, 2020) curato da Francesco De Biase, che ha dato inizio a un percorso transdisciplinare tra esperti, per approfondire e proporre possibili percorsi per un futuro maggiormente sostenibile, di cui i primi esiti sono raccontati nel volume, costruito in modo collettivo, "***In dialogo. Appunti per una cultura della complessità***" (Franco Angeli, Milano, 2022).

Il *dialogo* si svolgerà prendendo a riferimento tre macro aree tematiche:

A. I LUOGHI E LA LORO GENERAZIONE
B. LA CURA E LA PROSSIMITÀ
C. L'APPRENDIMENTO E LA FORMAZIONE

Le proposte, le indicazioni e le esperienze che verranno presentate e discusse durante il Forum saranno la base per:

- l'elaborazione condivisa di una **CARTA** utile per proporre azioni, strumenti, quadri legislativi e normativi a livello locale, regionale e nazionale e nuove politiche pubbliche volte a promuovere processi di trasformazione in ambito culturale, educativo e sociale;
- la costruzione e la promozione, in modo cooperativo con gli interessati, di un successivo **INCONTRO/CONFRONTO** su queste tematiche con **decisori pubblici e privati locali e nazionali**.

PARTECIPERANNO RETI, ASSOCIAZIONI TRA I QUALI:
Forum Disuguaglianze Diversità, Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia, cheFare, Lo Stato dei Luoghi, BuonAbitare, DiCultHer, Fondazione Fitzcarraldo, Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia Comune di Reggio Emilia, Cultural Welfare Center, SCT Centre, Fondazione per l'Architettura, Cooperativa Arcipelago, Hangar Piemonte, Nexus, AGITA Ra.RE., Nuove Ri-Genenerazioni, Alta Velocità, Fondazione Innovazione Urbana, Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, ASTRA, ASSITEJ, Itaca, Terzo Paesaggio, Cassero Gender Bender, Marano Ragazzi Spot Festival, FOQUS, Ateatro, Coordinamento Città Creative Unesco Italia, Teatro dell'Argine, Kilowatt, Cantieri Meticci, Fertili Terreni Teatro, Civiltà Digitale, Lilliput, Cooperativa Zenith, Ecomuseo Urbano Mare Memoria Viva, APRAGI, Solid Roma, Circola-Cultura, Diritti, Idee in movimento, Mare Culturale Urbano, Istituzione Gian Franco Minguzzi della Città Metropolitana di Bologna, Save the Children, ZeroSeiUp, Riabitare l'Italia, MCE Bologna, Graphic Days, La Torre.

IL GRUPPO DI RIMEDIARE/RI-MEDIARE:
Giulia Allegrini, Simone Arcagni, Lucio Argano, Alessandro Bollo, Annalisa Cicerchia, Francesco De Biase, Saura Fornero, Aldo Garbarini, Alma Gentinetta, Maurizio Grandi, Francesca Labita, Francesco Maltese, Ezio Manzini, Roberta Paltrinieri, Loredana Perissinotto, Renato Quaglia, Fabio Viola.

PER INFORMAZIONI E CONTATTI: **indialogo.rimediare@gmail.com**
Francesco De Biase: 349.41.61.911
Francesco Maltese: 340.37.40.867

C - COMUNICATO STAMPA_DEF_29_06 INTEGRATO

LE MACRO AREE TEMATICHE DEL FORUM "IN DIALOGO"

I LUOGHI E LA LORO GENERAZIONE: come processo che si contrappone al semplice ritorno al passato (e che quindi vada oltre alla ri-generazione dei luoghi stessi). Vuol dire ragionare su strategie e pratiche riferite all'abitare, alla riconversione urbana, alla trasformazione della città, ai nuovi spazi e a tutte le forme di "ibridazione" fisico-virtuale e digitale cui abbiamo assistito - anche se in forma embrionale durante il periodo di forzata chiusura delle relazioni tra noi e le cose. Alcuni paradigmi inerenti lo sviluppo di interi territori e città sono entrati in crisi, in altri casi non hanno funzionato e in altri ancora non sono stati presi sufficientemente in considerazione e messi in pratica. Ma sono anche presenti teorie/visioni/pratiche quali: città creative, *smart city*, *human city*, città sostenibili, città innovative, atmosfera creativa, classe creativa, che hanno avuto e hanno alla base alcuni concetti e finalità che potremmo così brevemente sintetizzare: una creatività diffusa come elemento centrale per lo sviluppo, l'attrazione di soggetti creativi come agenti di cambiamento e ricchezza, la creazione e diffusione di ambienti improntati alla tolleranza e alla diffusione delle tecnologie, l'incentivazione di processi innovativi, la competizione tra territori, ma anche l'*audience engagement*, i processi di inclusione, condivisione, *empowerment*.

LA CURA E LA PROSSIMITÀ: il Covid-19 non ha certamente generato disuguaglianza e disagio sociale, che sono fenomeni storici, ma ne ha esasperato le conseguenze, collassando equilibri sociosanitari e assistenziali precari, sui quali poggiavano numerose situazioni individuali e familiari. Si è ampliata la difficoltà a rappresentarsi mentalmente la realtà in modo da potercisi adattare costruttivamente, vale a dire in modo che la soddisfazione esistenziale complessiva sia in equilibrio con l'inevitabile frustrazione dei limiti posti dalla realtà stessa. La cultura del "tutto è possibile e subito", che caratterizza la cosiddetta postmodernità occidentale, continua a ostacolare i processi di crescita a ogni livello e in ogni condizione perché rende incerta e confusa la necessaria e strutturante esperienza del limite, prima spaziale e temporale e via via esito di complessi sviluppi di incroci tra il mentale e il reale. Ci chiediamo come sia dunque possibile contribuire ad aumentare le capacità degli individui e delle comunità di rigenerare il loro ambiente di vita utilizzando al meglio le competenze e gli strumenti disponibili. Come prendersi "cura" (nelle sue diverse accezioni) delle persone nei diversi contesti: scuola, infanzia, ambiente, salute, lavoro, medicina, cultura, incrementando le risorse e gli strumenti per migliorare la vita individuale e collettiva delle persone in tutti gli aspetti. Convinti che la cura nei luoghi (siano essi città, ma anche *web*, cartelloni teatrali, servizi assistenziali, bocciofile e così via) non vuol dire solo attenzione al bisogno dell'altro, intervento seppur attento e coerente di supporto e di aiuto pensiamo che la cura è presa di posizione, è processo di apprendimento del sé e degli altri, è responsabilità e partecipazione alla crescita degli altri affinché gli altri siano parte attiva della cura di luoghi e relazioni. Siamo convinti che la ricerca e la cura del benessere siano processi complessi, che vanno ben oltre la cura intesa riduttivamente come cura/guarigione dalle varie patologie che interagiscono e impattano nei sistemi psico-organici-fisico-ambientali degli individui, dei gruppi, delle comunità.

L'APPRENDIMENTO E LA FORMAZIONE: ci sembra sempre più riconosciuto come siano ormai necessari l'elaborazione e la sperimentazione di percorsi formativi che superino la compartimentazione e l'organizzazione *a silos* dei saperi e delle discipline. Apprendimento e formazione come percorsi in cui a pieno titolo rientrano i temi della interdisciplinarità, complessità, centralità della relazione, ruoli e funzioni dell'arte e della cultura, esigenze normative. Senza dimenticare che la didattica a distanza ha fatto esplodere il peso determinante della disuguaglianza sociale riguardo all'istruzione primaria e secondaria, per non parlare del venire meno del fondamentale rapporto di relazione nei sistemi educativi rivolti all'infanzia. Alunni e studenti le cui famiglie sono tecnologicamente attrezzate hanno patito il Covid-19 in modi analoghi. Non così i loro piccoli e giovani colleghi di famiglie di fasce socioculturali deboli. Il Covid-19 ha esasperato le conseguenze della disuguaglianza di accesso all'istruzione e alla cultura che l'istruzione veicola, rendendo oggi necessario riformulare un pensiero educativo che riparta dai processi di apprendimento e non dalla trasmissività lineare dei saperi. Vuol dire riprendere con forza il tema dell'*imparare ad imparare*, chiedendosi altresì insieme a Morin come possano porsi e operare in una società complessa come la nostra una serie di "professioni" attente al dialogo, alla cooperazione, alla solidarietà, all'interdisciplinarità, in un mondo che è interconnesso, globale e interdipendente.